ANNO VIII. N. 67 — UDINE, MARTEDÌ-MERCOLEDÌ 24-25 MARZO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 marzo 1885

Le Convenzioni al Senato — La questione agraria — La Pentarchia.

Due fatti vengono a dimostrare che ormai le Convenzioni ferroviarie sono giunte in porto: l'adesione di tutti gli uffici del Senato e la pronta nomina dei commissari: il relatore sarà nominato quanto prima. Al giudizio appassionato e politico dato dalla Camera sta per succedere il giudizio spassionato e sereno dell'alto ramo del Parlamento. La sollecita elezione dei commissari indica che l'esame del progetto non darà luogo a lunghe discussioni nè presso gli uffici nè in seno all'assemblea del Senato.

Il progetto fu infatti esaminato in un numero straordinario (167) di sedute a Montecitorio sotto tutti i suoi aspetti politico, economico, finanziario, tecnico, industriale, sociale, ecc. Inoltre le Convenzioni devono andare in vigore il 1 luglio prossimo. Una delle grandi società ferroviarie è già formata, e non deve che maggiormente estendere il proprio raggio d'azione; ma l'altra deve ancora costituirsi, organizzarsi, ordinare tutti i rami della propria azienda, essere pronta ad agire per quel dato giorno, per quella data ora. Occorre quindi che abbia il tempo necessario a prepararsi, cioè che un certo intervallo di tempo decorra fra la approvazione della legge e l'inizio del suo esercizio.

Come previsione di fatti va notato che il sollecito disbrigo di tutti gli atti preparatorii degli ufficii e della commissione indica che l'esame del progetto non porterà alcuna alterazione in esso, sia perchè tutti i miglioramenti possibili sono già stati adottati dalla Camera, sia per la necessità di una pronta soluzione, sia specialmente per non risollevare, nel seno della Camera dei deputati, un ambiente malsano, un fermento di discordie infeconde di utilità pubblica.

Bisogna dunque ritenere essere molto probabile che, prima della fine di aprile, il progetto sia convertito in legge.

∞

Dall'aspetto della Camera di ieri, sabato, si scorgeva facilmente che toccavamo alla fine della lunga discussione agraria. Parlavano i ministri, facevano dichiarazioni importanti i capi di partito, e l'assemblea numerosissima — 373 presenti — s'abbandonava bene spesso, è solito suo, a rumori, ad impazienze, ed in qualche momento a veri tumulti. Ciò malgrado, la proposta del governo venne approvata con 95 voti di maggioranza.

Se vi fu concordia nel riconoscere il male di cui soffre il paese, e nel deplorarne gli effetti, la discordia non poteva essere maggiore nell'analizzarne le cause e nell'additarne i rimedi.

Le aperte contraddizioni tra i ministri aggravarono il dualismo manifestato nella Camera tra i protettori della proprietà ed i difensori delle classi lavoratrici, ed il dissidio passando dalla maggioranza nel gabinetto si complicò per tutte le necessità che il compito di tener saldo un partito di governo imponeva nelle presenti condizioni. La quistione è passata dal campo della economia nazionale e politica, a quello più pratico, per il gabinetto, ma meno elevato delle manovre parlamentari. Forse con questo sistema il governo si è salvato ancora una volta e si è garantito ancora l'esistenza per qualche mese, ma, senza *forse*, finirà di sciupare il programma finanziario. La crisi agraria servirà così a far passare qualche altro *omnibus* di nuove imposte, come già la trasformazione dei tributi giovò a far aggravare la mano sullo zucchero e sull'alcool, ma i nuovi prodotti assicurati all'erario lungi dall'andare a beneficio dell'agricoltura serviranno a transazioni novelle come serviranno a transazioni deplorevoli quei proventi che dovevano agevolare la via a far passare le imposte dal necessario all'utile, e dall'utile al lussuoso.

Ora che la Camera si è prorogata al 27 aprile prossimo il gabinetto Depretis è sicuro, ripeto, di qualche nuovo mese di vita, ma la classe degli agricoltori dovrà rassegnarsi a morire per la debolezza di un governo che grava su di lei come una cappa di piombo. L'ordine del giorno del Laporta, ampio e largo abbastanza da poter soddisfare tutte le timorate coscienze, ha sepolto le grandi quistioni che uomini egregi di tutti i partiti avevano in questi giorni sollevato alla Camera: con esso nessuno sa se il governo è liberista o protezionista, nemmeno sa che cosa pensi sul reggime delle acque, o se pensi sempre allo stesso modo della perequazione fondiaria. Si è solo saputo che il gabinetto Depretis ha raccolto una maggioranza di 95 voti, perchè questo solo, secondo loro, deve interessare un paese in cui il Governo è *fine* e non *mezzo* all'universale benessere.

∞

L'incidente avvenuto giovedì alla Camera a proposito della mozione presentata dal deputato Fazio, dell'estrema sinistra, per dare la precedenza alla legge elettorale amministrativa mise aspra discordia fra i capi ed i gregari della Pentarchia. Parecchi membri della sinistra avevano concordato di appoggiare la mozione: con questo essi contraddicevansi perchè avevano già sollevato e votato la precedenza per le leggi sociali; però la Camera non permise al Maffi di parlar in appoggio alla proposta Fazio. Dall'estrema sinistra si chiese la votazione per appello nominale: Cairoli annuì alla domanda, ma Nicotera, con parole vivaci, irruenti, concitate protestò contro l'adesione di Cairoli e contro il chiesto appello nominale. Il tumulto cagionato da questa controversia era grande. Cairoli, per troncarla, pose avanti la sua — molto discussa — autorità di capo della Pentarchia e si venne alla votazione.

Molti pentarchi abbandonarono allora l'aula. Cairoli votò pel *sì*: Nicotera pel *no*; Zanardelli, entrato allora, se la sgattajolò col Baccarini senza votare. In tal modo 3 voti appena furono per la proposta Fazio contro il ministero che raccoglieva 212 voti. I radicali colla proposta Fazio vollero vendicarsi della Pentarchia, perchè aveva fatto ritirare dal Bonacci la sua mozione che concludeva allo stesso scopo. Giudicasi ora che la discordia, così rivelatasi — perchè da lungo tempo esisteva allo stato latente — è tale da minacciare seriamente l'esistenza della Pentarchia: si crede che essa si scioglierà durante le vacanze, per dar luogo ad una nuova composizione della Sinistra quando le Convenzioni siano approvate dal senato. *Sic transit....*

Ciò non pertanto, venerdì l'opposizione si è riunita nella famosa sala Rossa di Montecitorio sotto la presidenza del Cairoli. I convenuti — un centinaio circa — discussero dalle 9 fino a mezzanotte. Si direbbe che, anche in questi convegni intimi, essi applichino il sistema che hanno cercato di introdurre nella Camera, poichè dal rendiconto della riunione sembra che molto abbiano discorso e poco deliberato. Una proposta del deputato Sanguinetti di provocare lo scioglimento della Camera, colle dimissioni in massa della minoranza

RIVISTA SCIENTIFICA

Cura preventiva della malaria — L'antipirina — L'elettricità in aiuto dell'agricoltura — Costruzioni della lampreda — Le rose azzurre.

Gli studi del ch. prof. Tommasi-Crudeli sulla malaria, hanno notevolmente modificato le vedute degli scienziati rispetto alla sua origine ed ai mezzi di bonificamento dei terreni malsani. Il citato professore ha provato che allo sviluppo del fermento malarico richiedonsi tre condizioni simultanee ed indispensabili, cioè: una determinata temperatura, l'umidità del suolo, il contatto coll'ossigeno atmosferico. Qualunque sistema di bonifica non può mirare che alla esclusione di taluna di queste tre condizioni; ma come cominciare il lavoro di bonifica di un terreno malarico se gli agricoltori e gli operai, inviati a tal uopo, saranno i primi a cader vittime del miasma?

Di qui, un circolo vizioso, dal quale non c'è altro modo di uscire che collo studiarsi di accrescere la resistenza dell'organismo umano alla malaria. Si tratta di mettere gli individui al sicuro dai suoi attacchi con una cura preventiva, visto che l'*adattamento* alla causa morbosa è impossibile, e l'adattamento od acclimatazione delle razze non può essere che l'opera di secoli. Ma quale sarebbe il rimedio preventivo, se i sali di chinino ed i salicilati oltre ad essere troppo costosi, producono a lungo andare altri guasti nell'organismo?

Il Tommasi-Crudeli a forza di domandare alla scienza ed all'empirismo il bramato rimedio, ha trovato che esso sta nell'arsenico (anidride arseniosa). Molti tentativi eseguiti negli ultimi due anni, e specialmente alcuni esperimenti comparativi istituiti da medici addetti alle Ferrovie Meridionali, hanno provato l'utilità di quel rimedio come preventivo. E' necessario però continuare gli esperimenti su vasta scala per togliere qualunque dubbio; ed i medici primi interessati in questa guerra contro la malaria, dovrebbero, senza idee preconcette, cominciarne la prova. L'arsenico — che ha il vantaggio del lievissimo costo e della facile tolleranza dell'organismo per le piccole e ripetute dosi — si dovrebbe somministrare giornalmente a dose non maggiore di *15 milligrammi;* da questa cura discenderebbe l'immunità dalle febbri di chi fosse costretto a vivere in località malariche.

><

Da qualche tempo i giornali scientifici menano grande scalpore d'una sostanza scoperta in Germania e che sarebbe un vero succedaneo del solfato di chinino, e che per la sua azione febbrifuga fu chiamata col nome di *antipirina*.

Che è dessa? L'antipirina è un composto organico, formato sinteticamente e che, si ottiene facendo reagire la penilidrazzina sull'etere acetacico: ciò che, per servirmi dell'espressione tecnica, ha nome di *dimetilaxi chinizina*. Scoperta l'anno scorso da un chimico di Erlanger, il sig. Know, l'antipirina si presenta sotto forma di cristalli in colori o di polvere cristallina biancastra, senza odore sensibile e d'un sapore leggermente amarognolo. Un fatto interessante in essa è la sua costituzione mollecolare quasi uguale che, da recenti ricerche, sono attribuite al chinino: in tutti i casi è questo uno strano riavvicinamento che spiegherebbe fino ad certo punto l'azione analoga di queste due sostanze.

Somministrata per bocca nella dose da 2 a 4 grammi l'antipirina ha per primo effetto di produrvi una diminuzione considerevole nella temperatura organica, la cui durata non è che di 6 a 8 ore; dopo questo lasso di tempo la temperatura riprende il grado ch'essa aveva prima dell'immissione del farmaco.

Dei dottori tedeschi e francesi l'hanno adoperata per la febbre tifoidea, la difterite, la scarlattina, ed in qualche caso di tisi: ma fu constatata inefficace contro le febbri intermittenti palustri. In tutti i casi, l'antipirina è un prezioso antitermico, ciò che è già molto, ma non un antiperiodico, e sotto questo rapporto, non può lottare contro l'arsenico di cui parlai più sopra.

><

Al principio della primavera, quando i germogli delle piante sono in piena attività, non di rado avviene che un improvviso abbassamento di temperatura al disotto del 0° coll'agghiacciamento dell'acqua nei tessuti delicatissimi, distrugga d'un tratto tutte le gemme, e annulli le speranze dello agricoltore. Il volgo attribuisce quel disastro alla luna che irraggia splendida nelle notti serene; ma è ovvio il comprendere che tutta la causa sta nell'irradiazione del suolo, che, attraverso un'aria limpida e quasi completamente diatermica, disperde tutto il calore delle piante, senza alcun compenso per parte dell'atmosfera. A cielo coperto questo non avviene, a causa dell'assorbimento effettuato dalle nubi; colle quali l'atmosfera si mantiene calda. Ma quando manca tale provvidenziale riparo l'arte imperfettamente supplisce, imitando il naturale espediente e creando nere *nubi artificiali*.

In taluni luoghi infatti si usa bruciare grande quantità di catrame ed altre sostanze capaci di dare molto e pesante fumo che valga a riparare l'eccessivo raffreddamento. Ma è facile capire quanto sia difficile indovinare il momento in cui debba esser fatta quest'accensione, graduarla in ragione della superficie del campo da proteggere, mantenerla per tutta la durata della notte o del freddo per iradiazione. E' evidente che un sistema automatico combinato in base ad una data temperatura rappresenti il *desideratum* per l'agricoltura ed una ingegnosa applicazione della elettricità è venuta in buon punto a soddisfare questo bisogno.

Il processo è stato ideato dal sig. Sestelle, ispettore dei telegrafi, ed applicato con successo da due anni in alcuni vigneti dell'ovest della Francia. Si tratta di assicurare una comunicazione telegrafica, che accenda con una scintilla del cotone fulminante messo in contatto con fasci di foglie, legna, ecc. tutto bagnato di olii resinosi e facilmente incendiabili. La comunicazione è possibile quando la colonna di un termometro che fa parte di un circuito elettrico arriva a + 2° c. temperatura colla quale comincia il pericolo per la vite. Un meccanismo di orologeria mette in azione il commutatore, il quale dirige successivamente la corrente sui diversi pacchi di cotone fulminante sparsi nel vigneto, sui quali la scintilla di un rocchetto di Ruhmkorff, che sta nel centro presso il commutatore, mette in azione altrettanti elettromagneti dai quali partono le scintille provocatrici dell'incendio. Quando questo è completo, entra in azione un interruttore il quale sospende l'azione della pila, acciò non consumi inutilmente. Sono calcolati 7 centri di incendio per ogni ettaro da proteggere con una nube costante. La spesa pei vigneti abbastanza estesi, è compensata dal danno che si risparmia, tutto sommato, l'importo oltrepassa di poco le 100 lire per ettaro, ma l'andamento progressivo dell'operazione non richiede forse altra spesa che il rinnovamento del combustibile. Il termometro regolatore di tutta l'operazione deve stare sopra di una tavola all'aperto, all'altezza dei germogli delle viti da proteggere.

Non sarebbe credo, inopportuno che i comizii agrarii e le scuole di agricoltura ne incoraggiassero l'esperimento nelle regioni d'Italia più soggette a quei disastri.

><

Chi penserebbe mai che la lampreda, uno degli infimi fra i pesci, dall'organizzazione rudimentale, quasi sfornito di mezzi di locomozione, incapace a difendersi dai numerosi nemici, e d'istinti imperfetti come la maggioranza dei pesci, fosse poi capace di costruirsi un vero nido per assicurare lo sviluppo delle numerose sue uova!

Sono pochi per verità i pesci che preparino un riparo qualunque alla prole nascitura, taluni infatti scavano il suolo, altri si cercano i fori atti a ricevere il prezioso deposito, pochissimi (il *Gasterosteus*) intessono veri e proprii nidi con alghe e radici.

La lampreda fabbrica di questi nidi con pietre, talora assai voluminose in confronto del suo corpo, le dispone in circolo, nè depone le sue uova se prima l'edificio non sia terminato. Delle tre specie più conosciute (*) quella le cui costruzioni sono state oggetto di speciali osservazioni, è la prima, o lampreda marina, che è pure la più grande. Il naturalista Baldner che ne studiò i costumi, il modo di riproduzione, e lo sviluppo dell'embrione, lasciò pure scritto di queste

(*) Petromyzon marinus, P. fluviatilis e P. Planeri.

affinchè la quistione ferroviaria ottenga il *diretto giudizio del corpo elettorale* fu ritirata in seguito ad un visto del presidente. Dopo aver riesaminata la questione agraria l'adunanza si sciolse votando un ordine del giorno di fiducia al comitato direttivo.

E per far tutto questo confabularono per tre lunghe ore!

Bisogna *proprio riconoscere* che i nostri *grandi uomini* politici hanno fiato da sprecare inutilmente! Povera Italia in quali mani sei cascata.

C. C. G.

LA MEMORIA DI NAPOLEONE I

MALAMENTE EVOCATA DAL MINISTRO DEPRETIS

A Roma ebbe luogo domenica la posa della prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele coll'intervento dei Sovrani e di tutte le autorità (s' intende politiche).

Depretis, il trasformista Depretis, fece un po' di predica e " *con voce commossa*, dice un dispaccio della Stefani, evocate le memorie del luogo e la profezia di Napoleone I sull'unità italiana, disse che solo sul colle Capitolino dovea sorgere il monumento ricordante il rinascimento della nazione e arra di concordia salvatrice, di cui fu auspice e creatore il Re V. Emanuele; e terminò augurando ai Sovrani di venire *per lunghi anni* ad ispirarsi sul colle Capitolino alla gloriosa immagine del Grande che collegò l'augusta Casa al fondamento dell'unità e della libertà italiane.

In sostanza fu un discorso pagano e antipapale per eccellenza.

Per tutto commento alle parole di Depretis si possono riferire le seguenti, colle quali Carlo Botta termina il Libro 26 della sua Storia d'Italia:

" Era l'ultima fine della tragedia che si rappresentava da venti anni addietro, toltone pochi intervalli pieni ancor essi, se non di sangue, almeno di rancori, di minaccie e d'ambizione, nella dolorosa Italia. Straziata dagli uni, straziata dagli altri, tutti pretendevano promesse di felicità per lei; e peggio, che l'una parte e l'altra si lamentavano ch'ella non si muovesse a favor loro, come se fosse obbligo di lei di rendere amore per dolore. Ora infine si aveva a definire a chi dell'Austria o della Francia dovesse rimanere l'Imperio d'Italia; se dovessero prevalere le nuove o le antiche sorti; se il dominio acerbo di Napoleone si dovesse mitigare o no; se l'Austria tornasse a Milano mansueta, come n'era partita, o se sdegnosa per le ingiurie; se Francia od Austria dovessero far dimenticare con le dolcezze di pace le insolenze e le rapine di guerra; se venti anni di novità dovessero o produrre secoli simili a loro; od immergersi, senz'altri segni che quelli delle storie, nel corso rintegrato dei secoli consueti; se a favellar francese o todesco dovessero apparar gl'Italiani; se finalmente le parole soavi, che si dicevano agl'Italiani, fossero per loro o pei padroni; chè l'allettare i popoli colle lusinghe per soggettarli, fu sempre, ma più nei nostri tempi che in altri, astuzia di costoro che intendono ad appropriarsi l'altrui. "

Se il ministro Depretis avesse ben meditato la Storia dei vent'anni scritta da Napoleone I, forse non avrebbe *evocato* la memoria di lui nella circostanza della posa della prima pietra del monumento a V. Emanuele.

Quando si segnò l'atto notarile della collocazione della prima pietra del monumento, sottoscrissero prima il Re, la Regina, la Duchessa di Genova, l'ex-Kedivè d'Egitto, i ministri, gli ambasciatori. Venne tra gli ultimi il generale Raffaele Pasi, primo aiutante di Re Umberto, il quale, accostatosi al tavolo, urtò il calamaio rovesciandolo sull'atto notarile, e vi fece tale una macchia d'inchiostro da rendere presso che illeggibile e l'atto e le firme.

I Massoni si smascherano

I pezzi grossi della Massoneria francese sono su tutte le furie per il tiro giuocato loro dall'Andrieux. Essi sfogano il loro dispetto sulle colonne dei giornali massonici e radicali, minacciando anche al " traditore " le loro vendette.

Fra questi grossi massoni si distingue il Lepelletier, un radicale di prim'ordine e redattore del radicalissimo *Mot d' Ordre*. Costui rinfaccia al direttore della *Ligue* la sua viltà e all'Andrieux d'oggi, beffardo demolitore del ceremoniale massonico, contrappone l'Andrieux di qualche anno fa, membro del gran Consiglio dell'ordine e giudice severissimo dei delitti massonici commessi da semplici massoni o da Loggie.

" Mi ricordo, racconta il Lepelletier, che sotto il 16 Maggio, la mia Loggia fu deferita al Consiglio dell'Ordine di cui facea parte l'Andrieux. Il delitto che noi avevamo commesso era scusabilissimo, noi avevamo fatto un appello pubblico ai massoni in occasione del centenario di Voltaire. Il Consiglio dell'ordine trovò che noi avevamo agito *imprudentemente*, che la pubblicità data al nostro appello poteva attirare sulla massoneria i fulmini dell'ordine morale: breve, noi fummo per rispetto ai regolamenti e per paura del maresciallo (Mac-Mahon) condannati a una sospensione di 15 giorni. L'Andrieux non trovava allora che la giurisdizione di cui egli facea parte fosse una ciarlatanata. Prese seriamente la sentenza contro di noi e la lasciò eseguire senza protesta. "

Come si vede, il Lepelletier, per la voglia di dar addosso all'Andrieux non bada a sollevare un lembo dell'ipocrita veste onde piace ai massoni nascondere sè stessi.

Il caso della Loggia di Lione, condannata per avere battuto le mani al Voltaire " mentre erano al governo i conservatori, " è oltre ogni dire istruttivo. Non lo è meno quello che il Lepelletier aggiunge e che noi traduciamo parola per parola:

" L'Andrieux non riuscirà a fare della massoneria una cosa ridicola. Egli finge d'ignorare che in molte Logge le " prove " furono diminuite: nella Loggia dei Diritti dell'Uomo, p. es., non si procede più a prove fisiche e il candidato non è sottoposto che a domande vertenti sulla filosofia, la politica, la morale, la storia. Il cerimoniale è stato semplificato quasi dappertutto. Bisognò peraltro conservarne una parte, se non altro per tradizione e per evitare che la massoneria non divenisse altro che un circolo di studii filosofici o una società di mutuo soccorso, locchè le avrebbe fatto perdere la sua potenza esterna non avendo le Loggie dell'estero questo carattere.

" I misteri derisi dall'Andrieux — dopo il Papa e Mons. Freppel — sono assai poco misteriosi. Si limitano ad alcuni segni, ad alcune parole, ad alcuni gesti, i quali permettono a massoni, nati, l'uno a Calcutta e l'altro a Parigi, di riconoscersi, di parlarsi, e di comprendersi. Sopprimendo questa parte decorativa della massoneria, si verrebbe a sopprimere tutta la sua azione esotica e internazionale, locchè sarebbe, a nostro avviso, deplorevole. Aggiungiamo finalmente che la massoneria francese è oggi radicale in politica, libera pensatrice come opinione filosofica, e che il *Grande Oriente di Francia* ha tolto dalla sua bandiera e dai suoi diplomi l'invocazione famosa al Grande Architetto dell'Universo.

" La massoneria forma in provincia tutta una parte della popolazione alla vita politica: ella non ha, è vero, che una azione lontana e riflessa sulla politica attiva, ma ella prepara gli spiriti a tutti i progressi ed è nel suo seno che si elaborano la maggior parte delle grandi riforme sociali: l'istruzione laica gratuita e obbligatoria fu studiata, preparata e per così dire decretata dalle Loggie molti anni fa, ed è questa che rese possibile che il paese la reclamasse e la votasse la Camera. "

Il Lepelletier chiude il suo articolo coll'avvertire l'Andrieux ch'ei si troverà indotto dai massoni al silenzio parlamentare, o in altri termini che nelle prossime elezioni egli avrà contro di sè tutta la massoneria e resterà quindi sul lastrico.

Notiamo che questo avvertimento si verificò già in parte, in quanto l'Andrieux presentatosi all'ultime elezioni senatoriali non raccolse che 16 voti.

TRIPOLI

APPUNTI GEOGRAFICI-STORICI-POLITICI

In questi giorni in cui d'altro non parlasi che di politica coloniale, e le più strane congetture corrono sugli obbiettivi delle potenze europee, anche Tripoli è stato segnalato come un punto di occupazione da parte dell'Italia, e dai giornali della penisola, a seconda degli interessi di partito, se ne lodarono più o meno le sue condizioni geografiche, politiche, economiche.

Dal momento che un interesse speciale si è destato intorno a questo tratto del continente Africano, non crediamo far cosa sgradita ai nostri lettori, intrattenendocene per poco anche noi.

Se le voci che corrono dovessero avverarsi, e Tripoli in epoca non lontana si dovesse trasformare in colonia italiana, in quel giorno forse i lettori, riandando a queste poche righe, troveranno di che soddisfare la loro legittima curiosità.

La *Tripolitania è la più orientale* delle terre barbaresche, si stende lungo il Mediterraneo tra il 10° e 22° di long. Est e il 27° e 33° di lat. Nord, per circa 1500 Kil. da Est ad Ovest e dai 175 a 750 da Nord a Sud. Confina all'O. con Tunisi, ad E. con Barca, al S. col deserto di Sahara e col Fezzen, al N. col Mediterraneo. Conta un milione e più di abitanti, Mori, Ebrei, Berberi, Negri, Turchi e Cristiani.

Il terreno è in gran parte un arido piano, tranne sulla costa la cui fertilità fu celebrata dai geografi di tutti i tempi. — La vite, dice Strabone, spesso ha tronco sì grosso che due uomini potrebbero appena abbracciare, e produce ciocche d'uva lunghe un cubito. — Plinio ne ammirò i fichi, gli olivi, i legni preziosi, il frumento.

La catena dell'Atlante l'attraversa in tutta la sua lunghezza. Su qualche punto è coperta di gioghi elevati tanto che rimangono sempre velati di neve: in altri luoghi sprofonda nell'immensità del deserto.

Il paese è solcato da pochi rivi, ma da nessun fiume; solo s'incontrano alcuni laghi lungo il golfo di Sidra ed uno nello interno, lo Sciabara, e ripete la sua fertilità dalle pioggie che scendono non interrotte per parecchi giorni e notti, dando poi luogo ad un sereno persistente per mesi e mesi.

Vi domina lo scirocco e la peste orientale; quantunque *questa meno frequente* che negli altri stati di Barberia.

Il clima è caldissimo. Nel gennaio il limone, l'arancio, il mirto, il narciso, la rosa sono in piena fioritura ne' piani del litorale: e nel giugno il suolo già inaridito e cocente non offre che ingialliti avanzi di piante bruciate dai troppo vivi raggi del sole e la triste, appassita vegetazione degli aloe, de' catti e delle palme. Ma sui monti, nei valloni intorno alle rive dei torrenti, la quercia, il leccio, il cipresso conservano tutta la loro verdura, e guarentiscono i fiori e le erbe di ridenti praticelli, intorno intorno orlati da naturali siepi di lauri-rosa.

In aprile la vegetazione segna il massimo sviluppo.

Il terreno produce frutti di ogni sorta, datteri, uve, cereali, e sopratutto il *bisnà* importantissimo; vi si raccoglie il miglior olio di olivo che si conosca, il zafferano più pregiato del mondo, coltivato specialmente sui monti di Tarhona e di Gganan: la robbia uno degli articoli di esportazione più importante per l'Europa, vi cresce in gran quantità e della migliore specie, mentre vi abbonda la *cassava*, a noi sconosciuta, che fornisce una farina nutritiva, la quale forma il principale nutrimento del popolo.

Nel regno animale abbondano cavalli, pecore, camelli, capre, bufale, cinghiali, pollami e pernici, che divengono oggetto di esportazione, specie infinite di uccelli tra cui va notato lo struzzo, formidabili fiere, fra le quali primeggiano, gli elefanti, le pantere, le iene, i leoni.

Vi fioriscono le industrie dei tappeti, baracani *barnuemi* (mantelli col cappuccio), ed in genere le fabbriche delle vesti di lana: dei marocchini rossi e gialli e dei cuoi crudi e preparati. L'estrazione del sale marino e della potassa, i principali prodotti minerali del luogo, sono privativa del governatore. A Marzuck in dicembre e gennaio si tiene una fiera gigantesca, ove si trasportano i prodotti indigeni, e si fa mercato di negri, polvere d'oro e avorio, acquisto d'armi, stagno, cavalli, stoffe e mille altre minuterie.

La natura delle roccie che compongono le montagne della catena dell'Atlante non è stata studiata che sopra alcuni punti, poco distante dalla costa; più oltre non è stata che intraveduta, e lungi ancora le indicazioni mancano affatto.

Fra le gemme disseminate nei terreni che costituiscono le montagne di quella regione, le calcedonie, i granati, le miche e le tormaline paiono le più abbondanti; vi si riscontrano cristalli di quarzo e belle lame di mica e in alcuni punti si è segnalata la presenza del rame e più frequentemente del ferro in tutte le sue forme, dai cristalli speculari fino all'ocrea pulverulente.

---

costruzioni in pietra. Recentemente un naturalista francese ha pazientemente esaminato l'arte messa da questo pesce e gli sforzi con cui cerca raggiungere il suo intento. Nel torrente dove avviene la riproduzione — la lampreda a quell'epoca risale i corsi di acqua dolce, fino a pochi chilometri dalla foce — si agitano numerose, probabilmente lavorando ciascuna copia per conto proprio. Colla bocca a ventosa s'attaccano ai sassi, e, con uno sforzo muscolare rialzando la testa ed il peso aderente, torcono e ritorcono faticosamente la coda fino a che giungono a sollevarsi dal fondo. Allora abbandonandosi alla corrente con poca fatica giungono al luogo prescelto, poichè come i castori, hanno cura di scegliere i materiali a monte dal punto destinato alla costruzione. I pezzi molto voluminosi si vedono portati da due lamprede ed in pochissimo tempo sorgono dal fondo liquido e ghiaiosi i varî mucchi dove le madri si adagiano.

La profondità del letto dove queste costruzioni sono effettuate non supera mai 5 o 6 piedi; il riparo del resto deve essere ben sicuro per le uova, se i genitori le abbandonano al loro destino, perchè muoiono quasi subito dopo la riproduzione. Infatti a nessun naturalista è stato mai possibile ritrovare le lamprede, dapprima numerose, nella estate dopo compiuta quella funzione, e nei fiumi stessi dove poco prima erano frequenti e rumorose spariscono intieramente. Le uova, come quelle della quasi totalità dei pesci non hanno bisogno di alcuna premura, e le larve, quantunque facilissima preda dei pesci carnivori, sono tanto numerose, da assicurare alla specie una grande quantità di individui.

><

Se si vuole procurare una gradita sorpresa ai proprii amici, non si ha che da seguire le prescrizioni che un dotto floricultore francese, il sig. A. Myard, offrendo ad essi un mazzo di rose assortite fra le quali si collocheranno delle rose azzurre. Ed ecco come:

Procuratevi della fucsina, quella chiamata *azzurra luce*, riducetela in polvere, e fatela quindi sciogliere in acqua distillata od in acqua piovana. Resta inteso che in tutte le operazioni è l'acqua distillata o l'acqua di pioggia che dev'essere sempre usata. Questa prima soluzione dev'essere molto concentrata.

Fate sciogliere, da parte, del carbonato di potassa (potassa ordinaria) nell'acqua, nella proporzione di un pizzico per ogni 25 centilitro.

I due bagni così preparati, immergete una rosa bianca o di tinta chiara nella seconda preparazione, passatela quindi nell'acqua pura per staccarne il mordente di cui è ancora impregnata, e immergetela subito nella fucsina: così facendo otterrete una magnifica rosa azzurra. Se impiegate meno carbonato di potassa avrete una rosa screziata d'azzurro e così un'altra varietà.

Certe parti dei petali della rosa essendo insufficientemente digrassati non possono ricevere la tintura. Accade sovente che queste rose unicolori o screziate azzurre sono all'estremità delle foglie d'un azzurro cupo con dei riflessi cangianti come la tinta delle penne di certi piccioni. Se voi tingete dei bottoni di rosa, o delle rose semiaperte voi avrete dei fiori sorprendenti: essi avranno le foglie largamente chiazzate d'azzurro, col centro bianco, giallo o rosa chiaro secondo il colore delle varietà impiegate.

Una volta le rose tinte, per ottenere una pronta e completa essiccazione basta scuoterle per farne uscire il superfluo di tintura e deporle per breve tempo in vasi dal collo ovasato nel cui fondo vi è un poco d'acqua che mantiene umido il gambo. Se qualche foglia riesce troppo macchiata, la fucsina si leva facilmente con una spugna umidiccia.

Preparate in tal modo quelle rose non sembrano affatto colorite artificialmente, si conservano fresche e per lo stesso tempo delle altre staccate contemporaneamente dalla pianta: di più il loro profumo rimane inalterato.

Se si vuole fare l'operazione col fiore ancora attaccato alla pianta basta spolverarli leggermente di fucsina in polvere finissima durante la notte: la rugiada del mattino facendo disciogliere la tintura si ottengono in tal modo delle rose che riescono una sorpresa per chi non conosce il piccolo segreto.

C. C. G.

La lingua araba è la più generalmente diffusa, benchè si pretenda che in alcuni luoghi gli ebrei conservino nelle loro relazioni interne l'uso dell'idioma ebraico; mentre sul litorale si parla una specie di dialetto formato da un arabo corrotto, mescolato ad un cattivo francese e assai peggiore italiano.

La religione dominante è il maomettismo, che generalmente è professato con poco fervore: il giudaismo, come tutti i culti oppressi, è esattamente professato dai suo seguaci; il paganesimo, originale dei negri, si è perpetuato in alcune pratiche superstiziose, e il Cristianesimo, un tempo così fiorente nell'Africa Settentrionale, ora ritorna a spargervi gli odori della sua civiltà.

Leggere il *Corano* e la *Bibbia* ecco il principale insegnamento che ricevono gli abitanti della Tripolitania. [Alcuni musulmani mandano i loro figli a studiare in Europa, all'esempio degli Ebrei che più spesso si risolvono a ciò.

Nella Tripolitania, ed in genere in tutti gli stati barbareschi, come in tutti i paesi, la differenza più aperta che si nota fra il grado d'istruzione, l'abito, i costumi, gli usi, la condizione sociale delle diverse classi di popolo, è quella che risulta dall'ammasso degli uni nella città, dalla dispersione degli altri nelle campagne: è quella che esiste, per usare il nostro linguaggio europeo, fra il cittadino e il contadino.

Gli abitanti delle campagne hanno abitazioni differentissime; il berbero le costruisce di canne e di rami spalmati di un intonaco di creta, mescolato a paglia triaciata, il cittadino, abita capanne rettangolari chiamato *ghor by*, coperte di stoppia e di canne, alte 2 o 3 metri, con una piccola porta bassa ed alcune aperture che servono di finestre. L'arabo *fellahh* o coltivatore, si fa anche esso delle capanne, ma raramente le intonaca di terra.

Il beduino o nomade non vive che sotto il *klaymah*, gran tenda quadrata di quattro metri di lunghezza, su due o tre di larghezza. Solo nelle città principali si fabbricano vere e proprie case di pietra.

Al pari delle abitazioni i vestimenti sono differentissimi: il *medeny* o cittadino, porta il *serual* o le larghe brache, strette alle anche con una indilzatura, e scendenti sino al ginocchio; una o più vesti, la maggior parte senza maniche; una larga cintura ove si pongono la borsa, il pugnale e l'occorrente per iscrivere: ai piedi le *ssabbath* o vere ciabatte, che noi onoriamo col titolo di pantofole; sulla testa una berretta come quella di Odessa e intorno il turbante di tela, di seta, di casmira o di mussolina, la cui disposizione e il valore, servono specialmente a distinguere la condizione sociale degli individui. Il ricco preferisce delle vesti a colori interi e vivaci, l'ebreo è ridotto ai colori scuri; il povero, spesso non porta nè turbante nè cintura, nè pantofole; ma la foggia generale degli abiti resta nondimeno uniforme per tutti gli abitanti della città.

(*Continua*).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Dietro dimanda di Coppino il Senato acconsentì nella seduta di ieri il rinvio a tempo indeterminato delle interpellanze sui disordini universitari.

Discutendosi poscia la politica coloniale Mancini e Ricotti fecero dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera.

— Alla Corte dei Conti fu registrato il decreto che accorda ad Armstrong la fornitura per una somma di diciasette milioni di materiale necessario alla nostra marina da guerra, coll'obbligo che il cantiere venga impiantato a Pozzuoli.

— Ieri ebbe luogo un lungo colloquio fra i ministri Coppino e Depretis a proposito della commissione d'inchiesta per i fatti di Torino.

La commissione è composta del senatore Giannuzzi-Savelli, ex-ministro guardasigilli, dell'ex-professore Canonico, ora consigliere alla Corte di Cassazione, e del professor Cremona direttore della scuola degli ingegneri.

Il ministro Coppino avrebbe deliberato di non accettare le dimissioni del rettore di Roma prof. Maurizi.

ESTERO

Germania

Il pellegrinaggio nazionale Tedesco partirà da Munich alla fine del mese di aprile. Il signor H. de Bodmmann, deputato del Gran Ducato di Baden è incaricato di leggere al S. Padre l'indirizzo dei Pellegrini.

Ogni giorno arrivano nuove adesioni al Comitato direttivo del pellegrinaggio.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Mons. Angelo Hoffer Arciprete di Pasiano di Pordenone L. 5.

Truffatore. Veniamo informati che nelle vicinanze di Cividale si aggira un individuo di circa 67 anni, il quale servendosi di una copia di testamento e di altri documenti si spaccia per agente principale e fattore di grandi famiglie anche estere e così giunge a trarre in inganno specialmente i sacerdoti ai quali promette vistose elemosine di messe e intanto si fa pagare da essi L. 3, 5 o 7 per compenso. Naturalmente il furfante intascati i denari non si lascia più vedere. Un sacerdote che fu appunto *truffato* dal cattivo soggetto sarebbe deciso di citarlo davanti alla Giustizia.

In castello, ieri vi fu un principio d'incendio. Il fuoco si era manifestato nel camino della cantina. Fu subito spento.

Al distretto militare avvenne ieri un diverbio fra un caporale ed un soldato. Dalle parole si passò ai fatti e nella lotta il soldato ricevette dal caporale un grave colpo all'occhio. Il soldato venne trasportato all'ospitale, il caporale fu messo agli arresti.

Per la Dogana unica. Questa mattina alla nostra Stazione ferroviaria si è riunita la Commissione mista che deve decidere in modo definitivo la quistione della Dogana unica.

Il gaz alla stazione. Finalmente la si è capita. L'amministrazione ferroviaria ha ordinato lo studio per l'impianto della illuminazione a gas nella nostra stazione.

A Gemona domani festa dell'Annunziazione si aprirà al culto la chiesetta *artistica* di S. Giovanni testè restaurata. Son parecchi anni che si sono cominciati i lavori di restauro in questa chiesina per rimettere al loro posto nel soffitto le Tavole di Pomponio Amalteo.

Concorsero nelle spese il Governo, la Provincia e il Comune di Gemona.

Domani mattina vi sarà la ribenedizione della chiesa e la Messa solenne.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 16 marzo 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi di lire 689.57 per saldo pigioni a tutto dicembre 1884 di alcune caserme pei R. R. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 3420 per dozzine di mentecatte accolte nell'Ospitale di Palma e in quello di Sottoselva durante il mese di febbraio 1885.

— Alla Direzione del civico Spedale di Udine di lire 5508.12 a saldo dozzine di mentecatti accolti a tutto 31 dicembre 1884.

— A diversi Esattori Comunali di lire 72.57 in rifusione di partite d'Imposte degli anni 1883 e 1884 che ottennero il discarico.

— Alla Provincia di Verona di l. 1236.61 in rifusione di altrettanto pagate per quote spettanti a questa Provincia sulla transazione di lire 10 mila colla Ditta Giacomo d'Italia pel servizio di casermaggio e deposito della Legione dei R. R. Carabinieri.

— Constatato essendosi che in tre mentecatti accolti all'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della *malattia* al grado prescritto, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati n. 77 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n 6 d'interesse delle Opere Pie, e n. 35 di contenzioso amministrativo — in complesso n. 84.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

L'industria nazionale del cotone. Il signor Benigno Crespi ha raccolto dei dati molto interessanti sull'industria del cotone in Italia. L'importazione dei filati semplici greggi scese da quintali 28,000 nel 1883 a quintali 21,000 nel 1884. La filatura nazionale da 700,000 fusi sali a 1,151,000 divisi, fra le varie Provincie, come segue: Alessandria 44,000, Bergamo 168,000, Brescia 25,000, Como 45,000, Cuneo 10,000, Genova 141,000, Milano 129,000, Lucca 28,000, Pavia 15,000, Novara 153,000, Torino 184,000, Venezia, Verona, Udine, 87,000, Napoli e Salerno 122,000.

Ormai, per i numeri grossi, vi ha già concorrenza tra i filatori italiani e alcuni di questi hanno rivolte le loro cure ai numeri fini: 30 e 40. Quanto alle tessiture meccaniche, se prima del 1870 erano poche centinaia i telai meccanici che battevano tessuti di cotone in Italia, ora sorpassano diggià la cifra di 26,000, come vedesi dal seguente prospetto diviso per Provincie: Alessandria 600, Bergamo 3670, Brescia 260, Como 1280, Genova 3740, Milano 3780, Novara 3715, Pavia 150, Pisa 600, *Torino 3800, Udine 790, Italia* meridionale 2530.

Questi telai producono quasi tutti tele di numero grosso.

Un'ultima industria cotoniera si è fatta gigante al punto che se ne esporta una discreta quantità sotto marche e fogge francesi ed inglesi, ed è pure entrata largamente *nel consumo interno: quella delle* maglierie.

Complessivamente, dunque, vi è un grande progresso, ma alcuni rami sono ancora troppo trascurati. Un largo campo industriale offrirebbe, per esempio, la produzione dei filati ritorti, specialmente di numeri fini. La introduzione dei ritorti greggi a due e più capi nel 1883 fu di quintali 35,000, nel 1884 di 31,000, quella dei ritorti imbianchiti di quintali 11,000 o poco meno, nei due anni, citra importante che ha la sua ragione nella scarsità di buone imbiancature. I *madapolams*, gli *shirrngs*, i *tulles* si introducono pure quasi tutti dall'Inghilterra o dalla Svizzera. E abbiamo tre sole stamperie in Italia.

Pei maestri elementari. Il ministro della Pubblica Istruzione ha prorogato a tutto il corrente anno il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione tra i contribuenti al Monte delle pensioni a favore di quei maestri elementari pubblici, che al 1 gennaio 1879 avevano più di 30 e meno di 55 anni di età.

I sussidii del Governo per l'opera del Ledra. Il ministro Grimaldi parlando alla Camera dell'opera del Ledra dichiarò che presenterà una legge perchè i sussidii del Governo vengano distribuiti in proporzione dei progressi fatti dall'opera.

In guardia! Mettiamo il pubblico in guardia contro le monete false. Gli scudi e le doppie lire d'argento falsificate sono nella circolazione piuttosto abbondanti.

Gli scudi sono di una imitazione perfetta, e non si conosce la contraffazione che col mezzo del suono.

L'imitazione delle doppie lire non è meno perfetta e per queste è piuttosto difficile il riconoscere la falsità poichè il suono corrisponde quasi esattamente alle monete buone.

Impiegato infedele. Essendosi constatate alcune irregolarità nell'Ufficio di Segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Pordenone, venne operata una inchiesta in seguito alla quale fu spiccato mandato di cattura contro il segretario sig. N. A. che si è spontaneamente costituito in carcere.

Questo fatto produsse in città una grave impressione, perchè il giovane sig. A. ora imputato di prevaricazione, conduceva una vita ordinata e godeva la stima di tutti per la sua bontà ed intelligenza.

TELEGRAMMI

Suakim 23 — I ribelli attaccarono nuovamente iersera gli Inglesi. Furono respinti. Perdite considerevoli.

Londra 23 — Un dispaccio da Graham conferma gli attacchi degli insorti esser stati respinti. Ieri gl'inglesi ebbero 26 morti e 33 feriti.

Gl'inglesi ottennero il loro scopo di occupare importanti posizioni per le prossime operazioni sopra Tamai.

Suakim 23 — Le perdite degli inglesi di ieri sono maggiori delle annunziate.

Le truppe avevano terminato la costruzione della zareba stavano mangiando allorchè gli insorti avvicinaronsi e precipitaronsi sulla zareba. Riuscirono a penetrarvi. Vivo combattimento di 20 minuti. Il nemico in numero di 5000 fu respinto. Grandi perdite. Credesi abbia avuto 1500 morti.

Gli inglesi ebbero cinque ufficiali e 51 soldati morti e 170 feriti.

Suakim 23 — Le truppe sono part te stamane dalla zareba costruita ieri. Dopo costruita una nuova zareba che era necessaria causa i numerosi cadaveri del nemico nelle vicinanze, le truppe indiane ritornarono a Suakim.

Cairo 23 — Wolseley e lo stato maggiore entreranno domani a Dongola.

Londra 23 — Un dispaccio di Graham dice: Ieri gli inglesi ebbero 5 ufficiali e 51 soldati uccisi e 82 feriti fra cui 70 indiani, però fu impossibile avere finora cifre esatte. Il nemico penetrò nella zareba imperfettamente formata. Le perdite del nemico ascendono a circa mille uomini. Gli inglesi hanno perduto moltissimi cammelli, muli e cavalli.

Londra 23 — Il *Morning Post* dice: Fu ordinato agli ufficiali russi in congedo di raggiungere i reggimenti di cui parecchi di già si avanzano verso la frontiera afgana.

Il *Daily News* ha da Calcutta. Son pervenuti ordini da Londra di concentrare da 20 a 30 mila uomini a Quettah.

Lo stesso giornale crede infondate le voci della dimissione di Giers e della imminenza di una guerra colla Russia. Soggiunge: ogni speranza di accomodamento non è perduta, ma la pace è impossibile se la Russia non modificherà le sue pretese. Crede pure che una guerra anglorussa in Asia provocherebbe una guerra in Europa che la Russia non ha interesse di provocare.

Londra 23 — Il *Daily News* ha da Allahabad: Fu ordinata per sabato la mobilitazione di due corpi di 25000 uomini con due forti divisioni di riserva; vorrebbesi gettare i 25,000 uomini nel Pishin, mentre la stagione permette le marcie rapide. Roberts prenderebbe il comando in capo. Grandissimo entusiasmo nell'India, il principe indiano Scindia pose l'esercito e tutte le risorse dello stato a disposizione degli inglesi.

Bombay 23 — Grande attività all'intendenza militare per preparare i viveri pei 25 mila uomini destinati a Quettah.

Berlino 23 — L'imperatore ricevette ieri anche i più cospicui personaggi del regno fra cui Bismarck. L'imperatore s'è mostrato parecchie volte alla finestra del palazzo per ringraziare la numerosa folla che lo acclamava. Alla sera illuminazione della Città.

Catania 23 — Ieri vi fu una scossa di terremoto ondulatorio. Durò due secondi.

Mons 23 — Stamane 3000 operai ripresero il lavoro.

Berlino 23 — *Reichstag* — E' approvato in terza lettura il progetto *della linea* di navigazione sovvenzionata.

Belgrado 23 — I serbi della Macedonia e della vecchia Serbia in un meeting tenuto a Vrania, protestarono contro i maneggi della Bulgaria, espressero simpatia ai greci opponentisi a tali maneggi diretti pure contro la Serbia.

Moro Carlo *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA

24 marzo 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1885	da L. 97.98	a L. 97.90
id. id. 1 luglio 1885	da L. 95.63	a L. 95.73
Rend. austr in carta	da F. 83 40	a F. 83.60
id in argento	da F. 83.80	a F. 83.90
Fior. eff.	da L. 205.—	a L. 206.50
Banconote austr.	da L. 205.—	a L. 205.50

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore

di TUBI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori

per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire

il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)

e oggetti modellati

per decorazione

di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornoo migliore.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3 30 pom.	»
	»	4.46 »	»		»	6.28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.28 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.30 »	omnib.	PONTEBBA	»	4.25 pom.	omnib
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	«
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce *la carie e tutte le altre malattie della bocca*. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 35

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

IN LAVORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0[0] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

23-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.4	746.4	745 1
Umidità relativa . . .	47	44	69
Stato del cielo . . .	sereno	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	S	SW	S
Vento velocità chilom .	13	10	8
Termometro centigrado .	8.3	11.7	7.6

Temperatura massima 12.1 « « minima 4.5 | Temperatura minima all'aperto « « 3.3

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'Istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola [illegible] si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CUOIO PERFEZIONATO HAMON

PREMIATO CON MEDAGLIA

ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI

1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 85 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non gonfia; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avveleni il contenuto, oppure potersi attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente innocui i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera sminuzzandosi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si costipano dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale